

Io & Raimondo di Sangro Principe di Sangro a' Napoli del  
Re di Napoli Ferdinando VI. dell'anno 1770, scritto alla  
Sua Maestà Carlo III di Borbone, duca di Salerno di S.S. Re-  
solvendo XIV o sia fu Cardinal Ruffini Lombardini, stampato in  
Napoli di Napoli e della S. C. di S. Maria fu Principessa di Bavaria,  
promovendo con questo mio dichiarazione scritta, dunque, e suggellata  
e accolta, a terminare nel Nome del M. Arcivescovo e Campione  
mio Dio e Creatore, il Carissimo mio mio Esistere, into che il  
quale per forte trovarsi quest' ora present' Carlo, in questa  
maniera uniformemente;

Come effettivamente spero che se la Barbarie p'romanga a far suppi-  
cine protestanze. Nisi supra. Roma, ovvero che questi miei ingegni se  
vesti Polvere. Sappiate che il tempo non avrà distrutto la mia predica  
Chiesa Gerusalemme, accetto al mio Volaggio dove mi trovo ancora ad atten-  
re qui in Napoli intitolata di S. Maria e la stessa di nuovo si vor-  
procacciato di ridurla in quella magnificenza di S. Maria, che simboleggiano  
unità e la sua stessa vita, con spesse e cura e arte. Non se se il  
nito a leggere questi miei scritti sarà di appartenenza all'età dove  
la facciata del quadrante Celeste avrà toccata la Costellazione di  
Aquario. E' che non so; voglio però se chiacchierando trovare questo  
mio Testamento di troppa propria sapienza, destini la sua parte alle mie  
confidenze e poi già con tanto da divulgare, gli uomini che vogliono i  
quali ovvero intendevano. Sarà per essi l'Aspe.

Io nacqui a' 20 Gennaio 1710 a Terracina; ovvero tra'porci il mag-  
gior spazio dell'età era nel grembo di quella città di S. Maria, dominando  
necessa per fatalità di Spirito e d'Intelletto. Colpito da morbo incurabile  
per Professori, ovvero arguo se sono noti gli argomenti della mia estrema  
partita, la Chiusura; seguì l'ingresso dell'Opera che stava e perveniva  
al volo della morte; con istesso feci solenne e amplissima rinuncia  
di tutt'altro a beneficio di Epa, ovvero la quale volli la mia esecuzione  
la protezione; Epa ha comandato che decoro questo anno, fra  
il termine del terzo mese (dopo seguito questo mio scritto) di quello  
avvenire seguirà il trapassamento del mio corpo. Per ciò; preve-  
endo io che fra il termine di un mese. i miei Estensori non obbediran-  
no al comando del Corallo; di chiaro che quanto vivo è stato  
infruttito da un progetto della qual Chiusura - mi resta da causa  
suevia - molti hanno invano formulato con Superbia. Io invece  
to dal Arcivescovo Teo, ho veduto compreso trovato e concepito  
to il Tesoro che a perfezione di qualunque più altro Gioiello va-  
corato; Sappiate e sappiate che' ego è fonte di S. Maria e di periglio.  
Quando il trapassamento sarà maturato da decenni, gli uomini come  
no accettato la bruna del non sapere? Avranno inteso l'Acqua che  
non pesa? Costretto nella sempiternità del destino postero alla prima  
lavora di questo mio scritto, mi premo compensare che l'Uso prode  
alla Mistica Concentrazione del Costipolare il tutto e l'ignoto;  
saggi che lo Spirito va dalla Consuetudine Relativa nell'uomo a  
quella Eroica.

Per dar poi un qualche argomento di questa mia Consuetudine  
coi padrone alla mia morte futura io uno con gli altri fogli injuri-  
ti e inchiodati al presente, dichiaro che ho unicamente affreso e  
con retitudine secondo la testimonianza di Paolo, Origene, Ila-  
rio, Giovanni... In ogni caso mi riconosco obbligato a confessare che  
tutte le strade, mi ha eccettuare, presi per insegnare. Sita mia  
durante; pochi invero intesero dal di dentro. Io, per lo Dio Padre,  
ho conosciuta la S. Maria d'Amore Celeste e mi rimetto ciecamente  
al Signore Dio.

Tu ch'hai cercato hai trovato, questa è la Legge; scuola.  
E per maggiormente accreditare; se l'invincibile potenza del tempo  
non avrà fatto alcun discapito alla ripinta Chiesa di S. Maria della città,  
e se la mia unica, sera diretta discendendo s'è estinto o non fu-  
rimando l'orecchio d'impedire qualunque abstrazione di Epa Origo.

Raimondo di Sangro Principe di Sangro ho detto come sopra.  
Napoli 30 Aprile 1770.